

PRIMO PIANO

Unipol, ok alla fusione di UnipolSai

L'assemblea degli azionisti di Unipol ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di UnipolSai, Unipol Finance, UnipolPart I e Unipol Investment. Nel corso della medesima assemblea, i soci hanno deciso di aumentare il numero di consiglieri della società da 15 a 19 e nominato Matteo Laterza, Stefano Caselli, Giusella Dolores Finocchiaro e Rossella Locatelli quali nuovi amministratori, approvando così la proposta presentata dai soci aderenti al patto parasociale cui aderiscono alcuni azionisti di Unipol.

“La fusione – si legge nella nota della società – persegue, tra l'altro, l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria del gruppo Unipol, semplificando nel contempo i processi decisionali di direzione unitaria e governo del gruppo stesso”. La società risultante dalla fusione sarà quotata nei mercati regolamentati e rivestirà il ruolo di capogruppo, assumendo la nuova denominazione di Unipol Assicurazioni Spa, in breve Unipol.

Agli azionisti di Unipol che non abbiano concorso all'approvazione del progetto di fusione spetterà il diritto di recesso, che potrà essere esercitato per un valore di liquidazione pari a 5,27 euro per ciascuna azione Unipol, come determinato dal cda nel corso della riunione del 15 e 16 febbraio scorso.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Intelligenza artificiale, opportunità e rischi per le assicurazioni

Tante potenzialità di crescita e sviluppo, ma anche la possibilità che la tecnologia possa aver ripercussioni negative sull'attività di compagnie e intermediari: Stefano De Polis, segretario generale dell'Ivass, ha passato sotto la lente di ingrandimento le principali conseguenze di uno strumento altamente tecnologico che al momento è ancora in fase di sperimentazione

Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale tocca ormai anche il settore assicurativo. Anzi, per usare le parole di **Stefano De Polis**, segretario generale dell'Ivass, l'utilizzo di una simile tecnologia nell'industria delle polizze potrebbe presto rivelarsi addirittura “pervasivo, con applicazioni di sistemi di intelligenza artificiale all'intera filiera di imprese e intermediari”. Intervenuto nel corso di un recente convegno organizzato dalla sede di Milano della **Banca d'Italia** e dall'**Anspc**, De Polis ha ricordato che in fondo “i dati e la loro interpretazione sono da sempre alla base dell'attività assicurativa”. E che il business di compagnie e intermediari si è dunque rapidamente scoperto “un ambito particolarmente congeniale per le potenzialità dell'intelligenza artificiale”: sistemi e strumenti di questo genere potrebbero per esempio contribuire a migliorare l'efficienza operativa, creare nuove opportunità di business e favorire una sempre più mirata personalizzazione dei servizi offerti alla clientela.

Allo stesso tempo, tuttavia, lo sviluppo di una simile tecnologia porta inevitabilmente con sé anche qualche rischio. De Polis, a tal proposito, si è soffermato in apertura su “vari punti di attenzione legati all'etica, alla regolamentazione e alla protezione dei consumatori”, con potenziali ripercussioni negative in termini di “discriminazione, eccessiva personalizzazione e minore mutualizzazione, ridotta accountability e violazioni della privacy”.

TANTI AMBITI DI SPERIMENTAZIONE

Al momento il mercato assicurativo in Italia è fermo alla fase di sperimentazione, seppur in alcuni casi a livelli piuttosto avanzati. L'esplorazione delle potenzialità dell'intelligenza artificiale, come già accennato, coinvolge tutte le diverse componenti della catena del valore: dalla sottoscrizione alla gestione sinistri, arrivando fino alla prevenzione delle frodi e alla gestione dei rapporti con la clientela grazie all'utilizzo di chatbot e assistenti virtuali.

Nell'ambito della sottoscrizione, per esempio, De Polis ha affermato che “gli algoritmi di intelligenza artificiale sono in grado di analizzare grandi quantità di dati e possono valutare il rischio associato a un potenziale cliente in modo più rapido e completo rispetto ai metodi tradizionali”: la capacità di rilevare correlazioni in mezzo a enormi insiemi di dati, per esempio, potrà avere forti ripercussioni in materia di pricing e di rinnovo del contratto con il cliente. Grandi aspettative sono poi riposte nell'analisi predittiva, con il ricorso a modelli di intelligenza artificiale, ha detto De Polis, che potrebbe rivelarsi estremamente utile per suggerire “prodotti assicurativi adeguati al target market” o evidenziare “rischi potenziali su cui effettuare prevenzione, migliorando la proattività del servizio”.

(continua a pagina 2)



© pexel - pixabay

(continua da pagina 1) Allo stesso modo, l'utilizzo della tecnologia nei processi di personalizzazione dell'offerta, se adeguatamente sostenuto dalla raccolta di dati provenienti da dispositivi IoT, social media e transazioni finanziarie, potrebbe in futuro consentire di offrire "prezzi dinamici basati sul comportamento del cliente". Secondo De Polis, sarà insomma possibile "sviluppare prodotti su misura, che si adattano automaticamente ai cambiamenti nelle esigenze di protezione del cliente".

IL RISCHIO DELL'ESCLUSIONE

In definitiva, secondo De Polis, l'uso dell'intelligenza artificiale nel settore assicurativo potrebbe contribuire a migliorare l'operatività del mercato, aprire nuove opportunità di business e, di conseguenza, anche favorire la diffusione di strumenti per la gestione e il trasferimento del rischio in una realtà, quella italiana, che risulta da sempre sotto-assicurata. "L'intelligenza artificiale apre nuove strade per ridurre il protection gap, anche rendendo assicurabili soggetti poco conosciuti o con una limitata storia assicurativa", ha affermato De Polis.

Insomma, tante potenzialità, ma anche qualche rischio che non può essere trascurato. A cominciare dalla possibilità che l'eccessiva personalizzazione possa tradursi nell'esclusione di alcuni segmenti di clientela e, di conseguenza, nella perdita di quella mutualità che è alla base del mercato assicurativo. Nel dettaglio, De Polis ha evidenziato che l'intelligenza artificiale potrà "determinare l'esclusione di alcune persone o gruppi di persone con profili di rischio atipici, individuati dagli algoritmi e valutati troppo rischiosi in base all'analisi dei dati". A tutto ciò, ha proseguito De Polis, si somma poi "il caso, noto in letteratura, di algoritmi addestrati attraverso dati che contengono pregiudizi, che possono quindi generare modelli di valutazione non veritieri, portando a decisioni discriminatorie".

LA NECESSITÀ DI UNA SUPERVISIONE

Un altro ambito di rischio ben noto nella letteratura di settore è dato dalla protezione dei dati personali. "L'uso intensivo di dati personali, implicito in molte delle applicazioni di intelligenza artificiale, comporta rischi per la privacy, specie laddove le informazioni personali siano soggette a trattamenti opachi e non autorizzati dal consumatore", ha affermato De Polis. Ecco allora la necessità, ha proseguito, di implementare "misure rigorose per assicurare la sicurezza delle informazioni trattate e per rispettare le normative vigenti, in primo luogo il Gdpr".

Il quadro che emerge dalla riflessione di De Polis è dunque quello di una tecnologia che presenta enormi potenzialità per il mercato assicurativo ma che, allo stesso tempo, richiede un'elevata capacità di controllo e gestione. È dunque necessario, per dirla con le parole del segretario generale dell'Ivass, "evitare una sovra-dipendenza dalla tecnologia non accompagnata dalla piena consapevolezza sugli strumenti: eccessivo affidamento agli algoritmi di intelligenza artificiale e correlata deresponsabilizzazione della componente umana costituiscono un rischio". Al momento, comunque, le imprese in Italia sembrano aver adottato l'atteggiamento giusto. "Secondo nostre evidenze, tra le compagnie italiane trova ampio utilizzo l'approccio cosiddetto *human in the loop*, con una supervisione umana che verifica i risultati e prende le decisioni cruciali sul processo", ha detto De Polis nelle battute conclusive del suo intervento.

Giacomo Corvi

Insurance made
by Entrepreneurs
for Entrepreneurs.

Your Partner
in Mid-Market.



HDI



RICERCHE

Clima, la sfida della resilienza urbana

Nel sondaggio realizzato da Zurich ed Economist Impact, quattro intervistati su cinque ritengono che la loro città non sia preparata ai rischi legati al climate change

In un nuovo report sul cambiamento climatico negli ambienti urbani, **Zurich** e la società di analisi **Economist Impact** hanno evidenziato che la creazione di resilienza climatica è essenziale per le città che affrontano rischi in costante aggravamento. Nel sondaggio realizzato su un campione di 5.000 residenti di Amsterdam, Il Cairo, Città del Capo, Dubai, Giacarta, Madrid, Mumbai, New York City, San Paolo e Tokyo, quattro intervistati su cinque ritengono che la propria città non sia preparata ai rischi legati al clima, con grandi preoccupazioni per ondate di calore, inquinamento atmosferico, carenze idriche e inondazioni. Oltre il 41% pensa che l'infrastruttura di gestione delle risorse idriche sia a rischio, "il che sottolinea – fa notare la ricerca – l'urgenza di affrontare le sfide climatiche legate all'acqua".

La maggior parte degli intervistati si aspetta che i governi nazionali e locali guidino gli sforzi di adattamento e riconosce la necessità di un'azione coordinata, mentre il 28% ritiene che dovrebbero essere le aziende a trainare i decisori politici. Per quanto riguarda l'impegno individuale delle persone, quasi un terzo degli intervistati si sente personalmente responsabile dell'adattamento al clima, con ben il 95% che adotta o pianifica misure per aumentare la resilienza.

Il report sottolinea, quindi, quanto servano da un lato gli investimenti in infrastrutture resilienti ai cambiamenti climatici e dall'altro l'integrazione di misure di mitigazione e adattamento in collaborazione tra i diversi livelli governativi e di controllo del territorio. "Occorre – precisano gli analisti di Zurich ed Economist Impact – sfruttare l'innovazione, gli investimenti e le competenze delle aziende private", il che può consentire ai governi di guidare lo sviluppo di soluzioni climatiche scalabili che siano efficaci in vari contesti urbani. "Sforzi proattivi e coordinati da parte di tutte le parti interessate (governi, aziende e comunità) sono essenziali per creare resilienza climatica urbana e preparare le città a prosperare", conclude lo studio.

F.A.

AGENTI

Aua, soddisfazione per il Patto 3.0

Si è svolta lo scorso 18 ottobre la sesta assemblea ordinaria dell'associazione degli agenti UnipolSai. Il presidente Sivori plaude ai risultati raggiunti nell'ultimo accordo

Nel 2023, quello che il presidente di **Aua**, **Enzo Sivori**, ha definito "un annus horribilis" la tenuta delle agenzie UnipolSai è stata complessivamente buona. E lo è stata anche grazie al Patto 3.0, dei cui risultati si è parlato nel corso della sesta assemblea ordinaria degli **Agenti UnipolSai Associati**, svoltasi in videoconferenza lo scorso 18 ottobre. L'appuntamento, previsto dallo statuto associativo, precede l'assemblea elettiva che si terrà nella primavera del 2025.

"Un punto fondamentale della prossima giunta Aua – ha commentato il presidente Sivori – sarà rivedere alcuni aspetti organizzativi in un'ottica di semplificazione, essendo ormai terminata la fase transitoria e di integrazione di tutti i gruppi fondatori, ed effettuare delle scelte che porteranno inoltre una riduzione dei costi a carico di Aua, per aumentare le risorse da destinare ai progetti e alle attività organizzati dall'associazione a beneficio di tutti i colleghi iscritti".

Come accennato, l'assemblea ha rappresentato l'occasione per fare un parziale bilancio del Patto 3.0 nell'anno 2023. Nonostante le difficoltà, il confronto tra il Patto 3.0 e il Patto 2.0, grazie ai diversi istituti previsti dal nuovo accordo, sta lasciando finora margini di remunerazione in più sia sui rami elementari sia sull'auto. Sivori ha sottolineato che nel 2024 gli agenti "stanno soffrendo molto" ma si stanno rivelando "bravissimi": tutte le zone in Italia "stanno esprimendo aumenti incassi rami elementari, particolarmente il Sud, e per ora gli andamenti S/P sono promettenti. L'auspicio – ha aggiunto – è che questo dato non venga stravolto da eventi imprevedibili".

L'occasione è stata utile a ricordare due significativi progetti su cui sta lavorando l'associazione: il gestionale unico di agenzia e la Unipol University. Per quanto riguarda il primo, Sivori ha spiegato che il finanziamento sarà incluso nel piano industriale di Unipol 2025-2027. "Non è un crm: il suo scopo è aiutare l'agenzia a gestire con un unico strumento tutte le attività di compliance, tutti gli adempimenti, tutta la gestione economica e finanziaria e la pianificazione dell'impresa agenziale", ha spiegato il presidente.

Unipol University è invece il progetto di Aua che punta a un aumento di tutte le competenze presenti e necessarie nelle agenzie, tramite la costruzione di un percorso evolutivo che consenta a tutte le risorse e a tutte le figure che a vario titolo popolano l'agenzia di saper fare nel migliore dei modi l'attività a cui sono dedicate.

Beniamino Musto

Attacchi cyber, richieste di risarcimento in aumento

Secondo l'ultimo report di Allianz Commercial, la causa principale è l'aumento degli incidenti informatici legati alla violazione dei dati e della privacy. Il settore assicurativo deve svolgere un ruolo cruciale nell'offrire consulenza su prevenzione e mitigazione delle perdite

Nei primi sei mesi del 2024, le richieste di risarcimento per attacchi informatici sono aumentate sia nel numero sia nel valore (rispetto al semestre precedente). Lo dice il report *Cyber security resilience 2024* di **Allianz Commercial**. La causa principale è l'aumento degli incidenti legati alla violazione dei dati e della privacy. La frequenza dei sinistri informatici di grandi dimensioni (con danni per oltre un milione di euro), per esempio, nei primi sei mesi di quest'anno è aumentata del 14% (rispetto al semestre precedente), mentre la gravità è cresciuta del 17%. In due episodi su tre erano presenti elementi legati alla violazione dei dati e della privacy. In secondo luogo, un terreno normativo fertile ha portato a un aumento delle class action relative alla privacy dei cosiddetti dati non attaccati (soprattutto negli Stati Uniti), vale a dire azioni legali contro eventi come la raccolta o l'elaborazione errata di informazioni personali. La crescita del valore delle richieste è invece guidata dall'aumento degli attacchi ransomware con annessa esfiltrazione dei dati, conseguenza dell'evoluzione delle tattiche degli aggressori

e della crescente interdipendenza tra le aziende, che condividono volumi sempre maggiori di informazioni.

Sicurezza informatica ancora scarsa

Nonostante una tendenza generale all'aumento degli investimenti in sicurezza informatica negli ultimi anni, molte violazioni dei dati sono il risultato di una sicurezza ancora troppo debole all'interno delle organizzazioni e/o delle loro catene di fornitura. I rischi di violazione dei dati, suggerisce il report, possono essere mitigati con una buona igiene informatica, il che include controlli di accesso stringenti, separazione dei database, backup, patching e investimenti in formazione. Anche le capacità di rilevamento e risposta tempestiva sono fondamentali: le violazioni informatiche che non sono arginate rapidamente possono risultare fino a mille volte più costose di quelle rilevate.

In questo senso una grossa mano può venire dall'intelligenza artificiale, uno strumento sempre più essenziale nella lotta contro gli attacchi cyber poiché può identificare rapidamente una violazione della sicurezza e isolare automaticamente sistemi e database. Inoltre ha il potenziale di ridurre significativamente i costi e il ciclo di vita di una richiesta di risarcimento, automatizzando attività come indagini forensi e notifiche.

Il settore assicurativo, conclude il documento, deve aumentare l'attenzione sulla privacy dei dati nel contesto del rischio informatico e svolgere un ruolo più importante nell'offrire consulenza sulla prevenzione e mitigazione delle perdite. Il valore delle coperture cyber va ben oltre il pagamento dei sinistri: l'assicurazione aiuta le aziende a giustificare gli investimenti nella sicurezza informatica e a indirizzare le risorse verso le misure più efficaci.

M.S.



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

RC AUTO, DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

12 NOVEMBRE 2024 | 9:00 - 17:00

Hotel Meliá | Via Masaccio 19, 20149, Milano



La competitività nel ramo auto si gioca oggi su più livelli di azione e di investimento: l'efficienza operativa, l'utilizzo di tecnologie evolute e dei dati che queste sono in grado di generare, la profilazione del cliente, il contrasto alle frodi, la formulazione di servizi più o meno integrati in un ecosistema della mobilità, le partnership tecnologiche e distributive.

Il settore assicurativo ha vissuto in poco tempo una accelerazione dell'innovazione nell'Rc auto: un dinamismo che però ha sempre dovuto fare i conti con la necessaria sostenibilità del sistema, il rigore tecnico e il prezzo della polizza in un mercato sempre più competitivo.

Trasversalmente a questo scenario resta il grande tema della normativa e delle attività del regolatore, i cui obiettivi sono la tutela del cliente, la tenuta del sistema, il controllo di una concorrenza virtuosa.

Molti sono ancora i nodi che sembrano contrastare l'andamento dell'Rc auto e condizionarne lo sviluppo, in un mercato basato sulla mutualità a cui dare ogni giorno risposte adeguate, efficienti e di qualità per i clienti. Un contesto che richiede il costante dialogo tra istituzioni, compagnie e operatori della filiera distributiva e liquidativa.

Il convegno si propone di analizzare:

- *I trend di mercato, l'andamento dei premi e la relazione tra consumatori e costo dell'Rc auto*
- *Le strategie competitive delle compagnie*
- *La riforma dell'Rc auto: criticità e opportunità*
- *L'underwriting come attività strategica: tecnologie, strumenti e obiettivi*
- *La customer experience tra utilizzo e valore dei dati, gestione del rischio e servizi integrati*
- *Rc auto, l'omnicanalità nell'ecosistema della mobilità*
- *L'evoluzione della mobilità*
- *La centralità dell'attività antifrode*
- *Gestione sinistri: il valore economico del legame tra efficienza e servizio*
- *Il ruolo della rete distributiva e liquidativa*

Main sponsor



PROGRAMMA

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

| | |
|---------------|---|
| 09.00 – 09.30 | ■ REGISTRAZIONE |
| 09.30 – 09.50 | ■ I TREND DI MERCATO E IL GRANDE CANTIERE DELLA RIFORMA RC AUTO Keynote speech - Alina Fantozzi, partner di Innovation Team - Mbs Consulting (Gruppo Cerved) - Maurizio Hazan, managing partner dello studio legale Thmr |
| 09.50 – 10.10 | ■ CONNECTED INSURANCE: LA NUOVA FRONTIERA DELLA CUSTOMER JOURNEY - Marco Amendolagine, head of product management, Europe and Apac di Cambridge Mobile Telematics |
| 10.10 – 10.40 | ■ TAVOLA ROTONDA – UNDERWRITING: CONOSCENZA DEL CLIENTE E GESTIONE DEI RISCHI - Pamela Botta, responsabile underwriting di Zurich Italia - Daria Cigliana, responsabile funzione attuariale di Intesa Sanpaolo Vita - Francesca Di Paola, direttore attuarialo di Sara Assicurazioni |
| 10.40 – 11.00 | ■ DATI E AI: STRADA OBBLIGATA PER LA PRICING SOPHISTICATION - Giuseppe Dosi, head of insurance di Crif |
| 11.00 – 11.30 | ◆ Coffee break |
| 11.30 – 13.00 | ■ TAVOLA ROTONDA – DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA - Luca Colombano, direttore generale di Italiana Assicurazioni - Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania - Enrico San Pietro, insurance general manager di UnipolSai - Rappresentante Consap |
| 13.00 – 14.00 | ◆ Lunch |
| 14.00 – 14.20 | ■ DUSTIN, DECISIONI BASATE SUI COMPORTAMENTI DEL CONDUCENTE - Enrico Landolfi, R&D Manager di Innoviability - NetCom Group |
| 14.20 – 14.40 | ■ OUTSOURCING SINISTRI FRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ - Francesco Privitera, ceo di Sogesa |
| 14.40 – 15.10 | ■ TAVOLA ROTONDA – LA MOBILITÀ DEL FUTURO - Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa - Lorenzo Premuda, technical manager di Carglass - Elisa Vannini, ricercatrice dell'Osservatorio Connected Vehicle & Mobility del Politecnico di Milano - Telepass* |
| 15.10 – 15.30 | ■ RIFORMA RC AUTO: L'IMPORTANZA DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE - Sonia De Canale, owner di Claim Expert |
| 15.30 – 17.00 | ■ TAVOLA ROTONDA – GESTIONE SINISTRI, IL VALORE ECONOMICO DEL LEGAME TRA EFFICIENZA E SERVIZIO - Luigi Barone, direttore sinistri di Reale Mutua - Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni - Norberto Odorico, chief claims officer di UnipolSai - Laura Gargasole, responsabile sinistri del Gruppo Helvetia Italia - Daniele Ferraro, responsabile del servizio sinistri di Bene Assicurazioni - Attilio Spera, head of claims di Verti Assicurazioni - Roberto Tremontozzi, responsabile gestione sinistri area tecnica danni di Crédit Agricole Assicurazioni - Generali* |



CONVEGNO

12 NOVEMBRE 2024 | 9:00 - 17:00

RC AUTO, DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

Main sponsor



*Invitato a partecipare

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO